



Il silenzio dei chiostri

Alicia Giménez Bartlett , Maria Nicola (translator)

[Download now](#)

[Read Online ➔](#)

Il silenzio dei chiostri

Alicia Giménez Bartlett , Maria Nicola (translator)

Il silenzio dei chiostri Alicia Giménez Bartlett , Maria Nicola (translator)

Petra, il poliziotto più duro ed efficiente del distretto di Barcellona, s'è sposata. Anche il vice Garzón s'è sposato, ma lui si sente oppresso dalle infinite attenzioni dell'impeccabile moglie. Perciò, questo caso giunge loro come un sollievo amaro. Un omicidio nel convento delle sorelle del Cuore Immacolato, reso ancor più scabroso dalle modalità in cui sembra avvenuto. Il cadavere di frate Cristóbal dello Spirito Santo è stato ritrovato accanto alla teca che custodiva il Beato Asercio de Montcada. A deviare le piste verso il soprannaturale, vi è poi un enigmatico biglietto: "cercatemi dove più non posso stare". Davanti a Petra e a Garzón si presenta un ventaglio contraddittorio di ipotesi fantasiose, che devono malvolentieri verificare, in un ambiente odoroso di incenso ma alquanto reticente.

Il silenzio dei chiostri Details

Date : Published 2009 by Sellerio

ISBN : 9788838923722

Author : Alicia Giménez Bartlett , Maria Nicola (translator)

Format : Paperback 544 pages

Genre : Mystery, Noir, Thriller, Fiction, Crime

 [Download Il silenzio dei chiostri ...pdf](#)

 [Read Online Il silenzio dei chiostri ...pdf](#)

Download and Read Free Online Il silenzio dei chiostri Alicia Giménez Bartlett , Maria Nicola (translator)

From Reader Review Il silenzio dei chiostri for online ebook

GloriaGloom says

Non ci poteva esser fine (ma fine non sarà di certo, ormai la bartlett ruzzola giù per la china camillerica della quantità industriale seriale alla come viene viene) peggiore per la logora saga Delicado. Pur se la serialità ha da esser teoria di stereotipi veloci, non v'è dubbio, qui s'esagera col quadrucchio familiare, ma famiglia nuclear dissociata allargata zapateriana, per titillare il nostro atavico(catodico, anzi satellitare), ma al passo coi tempi, bisogno d'identificazione spiccio, di sorrisetto intelligente, di fiction di nuova generazione, e tra una pensata alla crepet e l'altra, dell'oramai insopportabile sbirra, l'indagine si dipana nell'usurato modo bartlettiano, accumulo di false piste e precipitazio finale, senza nulla dare o togliere alla precotta pietanza.

Il noir e il giallo è da anni che van da altre parti, e per fortuna.

Rosa says

Esta nueva aventura de la inspectora Delicado es realmente española. Una novela negra escrita en cualquier otro país no contaría con un cura que aparece muerto, una momia de un beato robada y las monjas de un convento que o juegan a detectives o ponen trabas a la investigación. La historia da bastante juego sumada a la anticlerical personalidad de Garzón y al escepticismo de Petra. El final no me decepcionó.

Tal vez lo único que he echado de menos es la vida de Petra antes de casada. No sé si un marido y unos hijos postizos le van al personaje, tal vez es cuestión de seguir con la saga y ver si la evolución me convence un poco.

Recomendable en general e imprescindible para seguidores de la serie.

Gaetano says

Un giallo che sembra irrisolvibile, per giunta complicato dalle indagini dentro un convento, con le sue regole e gli inevitabili condizionamenti, offre lo spunto per l'ottavo romanzo della serie ambientata nell'amata Barcellona.

Petra e Fermín sono entrambi accusati, ma le dinamiche tra di loro rimangono spassose ed ironiche come sempre, mentre sorprende un po' vedere lei alle prese con i figli del nuovo compagno.

Un pizzico di storia spagnola non guasta, poi, per approdare ad un finale che non ti aspetti in quello che

... era senza dubbio il caso più astruso e incredibile in cui mi fossi imbattuta in tutta la mia carriera di poliziotto!

Mitici gli incontri di Petra (spesso diventati scontri) con la madre superiora del convento, un tipino che non smetterà di sorprendere sino alla fine del libro.

Intrigante, divertente e piacevole da leggere: 4,5 stelle arrotondate a 5!

Laureline says

Ennuyeux à mourir, avec un personnage principal agaçante au possible. Je me suis fidèlement accrochée la première moitié du bouquin, puis j'ai sauté aux dernières pages pour connaître le fin de mot de l'histoire et pouvoir enfin me débarrasser de ce livre.

Diabolika says

Proprio un bel giallo: una trama inestricabile, tanti depistaggi, troppi sospetti e un finale inimmaginabile! Tutto ciò immerso nel solito divertentissimo rapporto di Petra con il suo vice e nelle loro nuove relazioni personali.

Jean Claude Fonder says

Un fraile del monasterio de Poblet, experto en arte, es asesinado mientras trabaja en la restauración de un cuerpo incorrupto exhibido en la capilla de un convento de monjas barcelonés. Lo más sorprendente es que dicho cuerpo ha desaparecido. La inspectora de policía Petra Delicado y su ayudante Fermín Garzón, tras el desconcierto inicial, y lo que parece obra de un fanático religioso, se documentan en terrenos históricos que les son bastante ajenos. La investigación discurre entonces bajo dos focos inciertos: los oscuros ecos de la Semana Trágica de 1909, con la ira desatada contra los intereses de la Iglesia; y la trayectoria de la poderosa familia beneficiaria del convento.

De sorpresa en sorpresa hasta la impactante resolución del caso, esta incursión de Petra Delicado en los dominios del silencio nos empuja a pensar en lo que sucede cerca de nosotros sin que podamos sospecharlo. Con ella, Alicia Giménez Bartlett pone a prueba como nunca su habilidad para las tramas inesperadas y la exploración de los fondos turbios del alma humana.

Maria says

como siempre me encantan las historias de Petra y Fermín, aunque en este caso la trama criminal no me ha enganchado nada. Estaba deseando que llegaran a casa para que se encontraran, cada uno de ellos, con sus nuevas familias. Estos fragmentos me han parecido más reales y convincentes que la vida en comisaría, exceptuando al portavoz y las nuevas ayudantes. Genial escrito como es habitual pero con menos gancho que las antiguas.

Simonetta says

Una Petra particolarmente acida mi ha indispettita non poco.

Mi sono risultate pesanti le sue diffuse lamentele sulla difficoltà del caso (in tutti i romanzi dichiara che quello è il caso più difficile e fastidioso che le sia mai capitato) e, ancora più grave, sul suo rapporto di coppia in funzione del suo lavoro.

Ma dico io: con un marito così ti lamenti pure?

Vabbè che è pura fantascienza, ma insomma, stai lì a spaccare il capello in quattro per ogni cosa mentre lui amorevolmente ti comprende e ti sostiene. E che stress!

Insomma, l'irritazione ha prevalso sull'interesse per il caso, che comunque non mi è sembrato questo granché.

Anche Fermín sembra aver perso la sua verve nel dibattito con lei. Sembra che la lasci dire, tanto lui è felice e non intende certo farsi rompere le uova nel paniere.

Saggio atteggiamento.

amberle says

ok, a 'sto giro non ci ero arrivata, certe mezze frasi mi avevano dato ad intendere altro.
gradevole, volevo proprio vedere come fosse andata.

icaro says

Pedra è tornata. Ha superato la crisi romantica del matrimonio (il terzo) dell'ultimo bruttissimo giallo (Il nido vuoto) ed è tornata ad essere la dura più dura della polizia di Barcellona.

Ma ormai è sposata come è sposato Firmín e non si può tornare indietro. I loro irresistibili battibecchi si sono addolciti, ma per fortuna c'è la madre superiore che ha preso il posto del vice-ispettore: botte e risposte memorabili.

Il giallo, questa volta, è buono (Forse un filino di pagine di troppo?). Alicia si è riposata scrivendo altro ed ora è tornata anche lei alla grande. Finale un po' barocco ma plausibile e abbastanza inaspettato.

Ulteriore consolazione (mal comune, mezzo gaudio?): la Bartlett è schifata della Spagna di oggi e lo dichiara diverse volte. È troppo divertente quando dice che vorrebbe essere una francese e girare con una baguette sotto braccio: è quello che penso anch'io nei molti momenti di malinconia e sdegno quando penso al mio infelice e amato paese.

Anna Rossi says

Una storia complicata, con risvolti morbosi e scabrosi. Petra e Garzon non mancheranno di appassionare il lettore non solo con la parte gialla della narrazione, ma anche con i loro immancabili battibecchi tra saggezza e filosofia.

S. Barberá says

Es una delicia leer a Alicia Giménez Bartlett. Su uso del lenguaje, la profundidad psicológica de los

personajes, el toque de humor y de ironía, la crítica social... son muchos los elementos que convierten los libros de esta célebre autora, ganadora de un Premio Planeta, en un referente de la literatura contemporánea española.

No obstante, en "El silencio de los claustros" me ha decepcionado un poco el modo en que la trama no avanzaba. El final es sorprendente y consigue equilibrar el balance final del libro, pero considero que ha habido un problema de trama que ha pasado factura a la novela y de ahí mi puntuación un poco más baja.

Todo y que sigo admirando ante todo el trabajo de Alicia Giménez Bartlett.

Simona Moschini says

Diomio, che fatica.

Sì, vabbé, si salva per i dialoghi brillanti e spudorati tra Petra, la dura, la razionale, la donna con le palle, e Fermín, il suo vice, amante della vita, amabile e disincantato. E anche taluni gustosi siparietti tra la dubbia neo-matrigna e i neo-figliastri del suo terzo marito divertono, pur senza coinvolgere più di tanto (ho finito persino per sperare in un episodio incestuoso alla Vargas Llosa col più grande e fascinoso, che torna da Londra verso fine romanzo!), così come non convincono tutti questi matrimoni di Petra, che con quel carattere di merda, in teoria, gli uomini dovrebbe terrorizzarli e basta.

Ma il vero problema è il plot.

Che noia arrivare fino in fondo: come la protagonista, anche l'autrice - anche noi in fondo - è disgustata e annoiata da quella Spagna sempre uguale, da questo delitto apparentemente insensato in cui si inciampa sempre in frati, suore, famiglie ricche e intoccabili, superstizione, anarchismo, clericali contro anticlericali... e quindi la Jiménez dovrebbe accorciare il brodo, giusto?

Sbagliato: lo allunga, a tal punto che il romanzo è lungo più o meno il doppio dei precedenti, e data la poco avvincente materia prima, non si vede l'ora di finire.

Il difetto principale non è però la lentezza fattuale delle indagini (anche il Wallander di Mankell procede come una tartaruga, per errori, false piste and so on, ma ciò rende estremamente realistico e antiromantico il suo tipo di poliziesco) bensì la voluta lentezza letteraria dell'intreccio, che non si sa se attribuire a esigenze commerciali, a mancanza di idee o altro, ma di sicuro non crea né suspence né climax né tantomeno sacralità (dato il tema era anche possibile scivolare nel filone mystery-religioso-esoterico), neppure nelle ultime pagine, quando finalmente il mistero si svela e il lettore avrebbe voglia di dare un buffetto sulla guancia ad assassini e poliziotti mandandoli tutti cordialmente, e coralmente, a quel paese.

Massimo Monteverdi says

L'antipatia posticcia della protagonista impregna le centinaia di pagine senza tregua: che sia isterica, maleducata o semplicemente lamentosa, è dura per il lettore sopportarla a lungo. Anche la filosofia spiccia sparsa qua e là, è irritante. Non aiuta neppure la trama che ristagna per un tempo infinito giungendo esausta alla conclusione, senza guizzi. Ma forse non voleva essere un romanzo giallo.

Lander says

Me gusta Petra Delicado tan neurotica e inquisitiva.Es entretenida esta novela si no fuera por la cantidad de vueltas y revueltas sin sentido que alarga la trama un poco en exceso.Genial los duelos dialécticos entre la madre Guillermina y Petra y el subinspector Garzón está sublime en su aburguesamiento marital.
